SUNTO DEL RICORSO

IN ESECUZIONE DELL'ORDINANZA DEL T.A.R. PER IL LAZIO – ROMA, I SEZIONE BIS, N. 3283/2018 DEL 30 MAGGIO 2018, PUBBLICATA L'1 GIUGNO 2018 (n.R.G. 10747/2017 - DANIELE DONATI c/ MINISTERO DELL'INTERNO)

In ottemperanza a quanto disposto con Ordinanza di cui all'oggetto, di seguito si riporta un sunto del ricorso:

Con ricorso ritualmente notificato alle Amministrazioni interessate e ad un controinteressato, il signor Daniele Donati, nato a Faenza (RA) il 25 novembre 1981, C.F. DNT DNL 81S25 D458V, ha chiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia ai sensi dell'art. 55 C.p.A., dei seguenti atti:

- del Decreto prot. n. 124 del 09/08/2017, notificato in data 24/08/2017 con il quale il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, ha disposto l'esclusione del ricorrente dalla procedura concorsuale indetta con D.M. n. 5140 del 06/11/2008;
- del verbale n. 14 del 28/07/2017 citato nel suindicato Decreto prot. n. 124 del 09/08/2017, acquisito mediante accesso agli atti consentito dall'Amministrazione con nota prot. 5632 del 29/08/2017, con il quale la Commissione Medica ha ritenuto non idoneo il ricorrente ex D.M. n. 78 del 11/03/2008, art. 1, c. 1, lett. f), punto 1;
- della Cartella Clinica relativa alle visite eseguite in data 27 e 28 luglio 2017, acquisita mediante accesso agli atti consentito dall'Amministrazione con nota prot. 5632 del 29/08/2017;

- di ogni atto ed essi presupposto, consequenziale o, comunque, connesso, che sia lesivo dell'interesse del ricorrente.

A sostegno della propria domanda il ricorrente ha premesso che:

Con D.M. n. 5140 del 06/11/2008 il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, ha indetto una procedura selettiva, per titoli ed esami, per l'assunzione di personale nella qualifica di vigile del fuoco del ruolo dei vigili del fuoco del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Espletate le prove ed esaminati i titoli, con D.M. n. 88 del 14/07/2010, come rettificato dal successivo D.M. n. 135 del 05/10/2010, il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, ha approvato la graduatoria finale della procedura selettiva. Il signor Daniele Donati si è posizionato al posto n. 1270 della graduatoria B2 (posti con riserva del 25%).

Stante l'inserimento nella graduatoria finale, il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, giusta nota prot. n. 20623 del 06/04/2017 emessa dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, ha invitato il ricorrente a sottoporsi all'accertamento del requisito dell'idoneità psico-fisica, così come previsto dall'art. 9 del D.M. n. 5140 del 06/11/2008.

Il signor Daniele Donati, quindi, si è sottoposto alle visite in data 27 e 28 luglio 2017 e, all'esito delle stesse, come è dato ricavare dal Decreto prot. n. 124 del 09/08/2017 impugnato, nonché dal verbale n. 14 del 28 luglio 2017, la Commissione Medica lo ha ritenuto inidoneo così esprimendosi: *“Deficit dell'acutezza visiva naturale (OD 05/10 – OS 06/10) D.M. n. 78 dell'11/03/2008, art. 1, c. 1, lett. f), punto 1”*.

Attesa la ridetta valutazione negativa e considerando il disposto di cui

al c. 4 art. 9 D.M. n. 5140 del 06/11/2008, secondo cui “*il giudizio definitivo di non idoneità comporta l’esclusione dal concorso*”, il Ministero dell’Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, ha dunque decretato l’esclusione del ricorrente dalla procedura selettiva.

* * * * *

Sulla scorta di tale premessa, il signor Daniele Donati ha impugnato i provvedimenti sopra indicati deducendo il seguente motivo:

1. Eccesso di potere per carenza di istruttoria e carenza di motivazione nonché falsa applicazione dell’art. 1 c. 1 lett. f), punto 1, del D.M. n. 78 dell’11/03/2008.

L’art. 1, c. 1 lett. f), punto 1, del D.M. n. 78 dell’11/03/2008 prevede quale requisito di idoneità all’ammissione al concorso per l’accesso ai ruoli dei Vigili del Fuoco una “*acutezza visiva naturale non inferiore a 14/10 complessivi, quale somma del visus dei due occhi, con non meno di 6/10 nell’occhio che vede meno. Non è ammessa la correzione con lenti*”.

Orbene, deve eccepirsi la manifesta erroneità del giudizio espresso dalla Commissione Medica per le ragioni che seguono.

Il ricorrente, Vigile del Fuoco discontinuo sin dal 2005, si è prestato periodicamente ad accertamenti dei requisiti d’idoneità psico-fisica e attitudinale presso strutture pubbliche per lo svolgimento delle attività richieste al personale volontario dei Vigili del Fuoco.

In tali occasioni, tra i vari controlli medici eseguiti, l’odierno istante si è sottoposto anche ad accurate visite oculistiche, nelle quali i sanitari della Unità Sanitarie Locale di competenza hanno accertato una acutezza visiva naturale non inferiore ai 14/10 complessivi. In particolare, alla visita medica presso l’Unità Sanitaria Territoriale di Bologna del 22/10/2010 è stato accertato un “*visus naturale da lontano*” nella misura di 9/10 all’occhio destro e 8/10 all’occhio sinistro.

Successivamente, all'esito dell'inserimento nella graduatoria finale della procedura selettiva in questione riservata al personale volontario del Corpo dei Vigili del Fuoco, il concludente si è recato innanzi alla Commissione medica incaricata per l'accertamento dei requisiti psicofisici, la quale ha espresso un giudizio in inidoneità, con conseguente esclusione dal concorso, avendo riscontrato un deficit dell'acutezza della visiva naturale inferiore a quanto stabilito dal D.M. 78 dell'11/03/2008.

In data 13/10/2017, quindi successivamente alla visita da parte della Commissione Medica, dopo aver appreso del motivo della sua esclusione dal concorso, il signor Daniele Donati si è sottoposto a visita oculistica specialistica presso il Presidio Ospedaliero di Faenza, Unità Operativa Oculistica (Struttura pubblica) e, in tale occasione è stato certificato che il paziente presenta all'occhio destro un visus naturale di 9/10 e all'occhio sinistro il visus naturale accertato è di 9/10.

Ad avviso degli scriventi, la documentazione medica versata in atti è sufficiente a palesare l'erroneità della valutazione d'idoneità espressa nei confronti del signor Daniele Donati, il quale, si ribadisce, si è sottoposto a visite mediche – peraltro presso Strutture pubbliche – ed è risultato nella norma. Ad ogni modo, nel caso in cui codesto Tribunale non dovesse essere del medesimo avviso, vorrà disporre una verifica ex art. 66 C.p.A. volta ad accertare l'acutezza visiva naturale del ricorrente non inferiore a 14/10 complessivi, quale somma del visus dei due occhi.

A tal riguardo, per mero scrupolo difensivo, riteniamo di poter richiamare il costante indirizzo della Giurisprudenza Amministrativa secondo cui *“deve essere affermata la sindacabilità delle valutazioni espresse dall'ufficio sanitario militare sulla idoneità psico-fisica del candidato, laddove essa attenga ad elementi di fatto e laddove la documentazione medica prodotta in giudizio offra elementi di supporto alla tesi della inattendibilità dell'esame eseguito dall'ufficio sanitario medesimo”* (cfr., tra le altre, Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza 27/10/2003 n. 66669).

* * * * *

Dopo aver svolto tali argomentazioni, il signor Daniele Donati ha proposto istanza cautelare ex art. 55 C.p.A., deducendo, quanto al *periculum in mora* che esso sia connaturato all'ingiusta lesione della situazione giuridica soggettiva del ricorrente a causa del pregiudizio subito nel periodo di tempo occorrente per la definizione del giudizio in via di cognizione ordinaria.

Tale pregiudizio non potrebbe essere reintegrato a seguito della pronuncia di merito e dunque, ad avviso di chi scrive, impone protezione immediata in sede cautelare.

Gli scriventi ritengono, dunque, che sussistono i presupposti per l'emissione della misura cautelare richiesta e che quella più idonea ad assicurare interinalmente gli effetti della decisione sul ricorso possa ravvisarsi nella sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati, se del caso anche disponendo verifica sulla persona del ricorrente.